



Raffaele De Luca

(Polignano 1906-1971)

Medico – sindaco

Raffaele De Luca nacque il 15 agosto 1906 a Polignano a Mare ove morì il 31 luglio 1971. E' stata una figura insigne di medico, chirurgo, e di sagace e disinteressato amministratore pubblico prima e dopo l'ultima triste vicenda bellica. Ha lasciato una traccia autobiografica nel libro, pubblicato postumo, "Passaggio di Paesano. Uno specchio comune", in cui "...si svolge il filo della memoria personale intrecciandosi con la ricostruzione dei luoghi e degli ambienti, componendo così un quadro, una sorta di testimonianza collettiva

sulla vita di un piccolo comune pugliese a cavallo dei primi sessant'anni del secolo trascorso... Raffaele De Luca rinunciò alle prospettive di una brillante carriera universitaria e rimase a servire il suo paese con tenace modestia" (dalla relazione del prof. Gianfranco Liberati in data 24 maggio 1997).

Sono "...ricordi di una civiltà contadina, mediterranea, solare ormai scomparsa...che raccontano la storia di un'anima più di ogni altra cosa...mi è parso di leggere nella sua vita quell'impasto di senso dello Stato della Patria che un tempo fu anche un senso del dovere e non solo dei diritti, quel senso del servizio civile, di missione del medico, di senso del decoro personale e collettivo che è stato la spina dorsale del nostro Meridione... ho ritrovato in don Raffaele e nella sua vicenda nel microcosmo di Polignano a Mare, lo stampo dei galantuomini dell'Italia che fu e cui si sente oggi sempre più fortemente la mancanza..." (dalla prefazione di Marcello Veneziani)

L'amministrazione comunale qualche anno fa volle intitolargli, a imperitura memoria, una piazzetta antistante la "clinica" allora all'avanguardia per strumentario e per tecnica chirurgica che Raffaele De Luca aprì e diresse per circa quindici anni a cavallo della seconda guerra mondiale. Un periodico locale "L'Informatore" (anno X n. 10 in edicola il 28 novembre 1992) nell'ambito di un servizio giornalistico dal titolo "Galantuomini di altri tempi" e con sottotitolo "Il prof. De Luca insegnò ad amare il lavoro" lo ricordò così. Ecco il testo integrale: *Il 31 luglio 1971, prematuramente ed improvvisamente, avvenne il decesso dell'illustre concittadino prof. Raffaele De Luca chirurgo specialista, già amministratore del comune di Polignano a Mare, insignito di medaglia d'oro al merito conferitagli dal popolo ed in nome del popolo, consigliere provinciale in carica per la seconda volta, uomo probo ed onesto, benefattore ed amico dei più bisognosi. Il primo agosto si svolsero i funerali con la partecipazione delle più alte autorità regionali, provinciali e comunali ed una massa di popolo commosso che gremiva il largo di via Principe di Napoli ove è posta la sua abitazione ed il suo ambulatorio clinico.*

In quella circostanza, di fronte alla bara portata a spalle e all'uditorio di illustri personaggi del mondo della politica, della cultura, della scienza e di tanta gente, Vito Pascali pronunciò il seguente elogio funebre, che riportiamo integralmente *"Fermatevi pochi istanti, amici! Halea iacta est (il dado è tratto). Non parla nessuno, parlano solamente i muri. Polignano perde un diletto figlio, la società un grande benefattore, gli amici perdono un amico sincero e leale, i familiari perdono l'adorato congiunto, ed io perdo il faro che illuminava il duro e travagliato cammino della mia vita. Don Raffaele, tu mi insegnasti a credere perché fortemente credesti nella fede, nel culto, nell'amore; tu mi insegnasti ad amare perché immensamente amasti il prossimo e per esso ti sacrificasti; tu mi insegnasti soprattutto a perdonare perché perdonasti come Cristo morente sulla croce perdonò i suoi crocifissori; tu mi insegnasti a percorrere la strada che conduce verso l'amore per la Patria e la Famiglia, per la Società e per il Lavoro. Don Raffaele, non ti dico addio perché credo fermamente nel mistero che si compie nel trapasso dalla vita terrena al regno degli immortali. Non ti dico addio perché considero che come fu fosti io sono, come tu sei io sarò. Un semplice saluto voglio darti, come quello che ci siamo scambiato per tanti anni, come quello che tu usavi porgere a tutti. Tu mi dicevi "ti saluto Vituccio" ed io ricambio quel saluto in questo momento di infinita desolazione. Ti saluto, carissimo don Raffaele".*

Lo vogliamo ricordare anche noi con le parole del compaesano generale Mimì Frangione, già Comandante della Legione della Guardia di Finanza di Milano, in occasione della presentazione del libro: *"...Auspicio che costituisca per l'intero popolo polignanese ulteriore e non inutile germe di consapevolezza e orgoglio di aver prodotto figli come Raffaele De Luca, cui il fulgido insegnamento costituisce imperituro riferimento per aver esaltato la rettitudine, la professionalità, l'amore per il prossimo".*

Carlo De Luca